

Il movimento non si processa

Scritto da luca grillandini
Lunedì 16 Maggio 2011 12:35 -

Riceviamo e pubblichiamo:

**"IL MOVIMENTO NON SI PROCESSA!
ESTENDERE LA SOLIDARIETÀ, RILANCIARE LA LOTTA!**

Il 4 maggio 2011, 22 studenti sono stati svegliati da uomini in divisa che, ordinanze alla mano, dopo aver perquisito le loro case, hanno provveduto a schedarli e ad imporre 5 arresti domiciliari e 17 obblighi di firma. Se questo non bastasse, i media hanno sbattuto sulle prime pagine, anche nazionali, la notizia dell'arresto per associazione a delinquere di pericolosissimi criminali, presentando l'operazione come grande successo della collaborazione tra polizia e servizi segreti. Gli zelanti giornalisti non hanno, però, voluto farci sapere che i 22 "pericolosi studenti" sono rei di aver partecipato attivamente ai movimenti studenteschi del 2009-2010 contro la devastazione della scuola e dell'università, contro l'apertura di Casapound, contro la costruzione di un CIE in Toscana e contro la presenza dell'On. Santanché al Polo di Novoli. Questi studenti sono inquisiti perché lottano insieme, riuscendo a tessere legami ed essendo parte attiva nelle lotte politiche e sociali che attraversano questa città: da quelle sui posti di lavoro a quelle contro i Centri di Identificazione ed Espulsione, dalle lotte contro per la difesa della scuola e dell'università pubblica fino alle lotte per il diritto all'abitare. Per questo, al fianco dei 22 studenti, tra gli altri 78 indagati, troviamo molti compagni che hanno condiviso le mobilitazioni dell'ultimo anno, indipendentemente dall'appartenenza al mondo universitario. E' però chiaro, al di là dei nomi che compaiono nei fascicoli dell'indagine, che ad essere sotto processo sono le pratiche quotidiane e comuni a tutti quei movimenti che cercano realmente di incidere sul proprio territorio: manifestazioni spontanee, occupazioni e blocchi del traffico. Se da un lato vediamo sempre più attaccati i diritti collettivi, dall'altro chiunque provi a lottare e organizzarsi insieme contro questo stato di cose viene colpito dalla repressione che è proprio lo strumento che lo Stato utilizza per ridurre gli spazi di azione e agibilità politica a chi pratica il conflitto. Quest'inchiesta non può e non deve essere un problema solo di coloro che oggi sono costretti ai domiciliari o sottoposti all'obbligo di firma e neanche degli indagati o delle realtà di cui fanno parte. Deve essere un problema di tutti coloro che, in questi mesi, hanno sostenuto o partecipato alle lotte degli studenti, dei lavoratori, degli immigrati e per il diritto alla casa sviluppatesi in lungo e in largo in questo paese. Deve essere un problema di tutti coloro che ritengono che le libertà che pensavano acquisite e che in questo momento vengono rimesse in discussione, vadano difese con un'azione comune. Questi sono i motivi che ci spingono a invitare tutt* a manifestare

SABATO 21 MAGGIO

**ALLE ORE 15.30 IN PIAZZA S.MARCO
PER L'IMMEDIATA REVOCA DI DOMICILIARI E OBBLIGHI DI FIRMA!
VITTORIO, DANI, MASSI, LUCA, PIETRO LIBERI! TUTT* LIBER***

Assemblea cittadina contro la Repressione"

DEApress